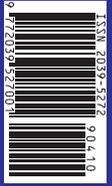




FLP NEWS



IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE



INCONTRO CON I GRUPPI PARLAMENTARI DEL M5S





IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
 redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
 redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
 editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
 registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
 Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

ASSOCIATO USPI UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA PUBBLICITÀ



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)
 Via Piave, 61 – 00187 Roma
 Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268
 e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)

DIRETTORE

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE

Lauro Crispino, Roberto Sperandini, Vincenzo Patricelli

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Chiara Sernia

REDAZIONE ROMANA

Via Piave, 61 - 00187 Roma
 TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
 FAX. 06 - 42010628
 e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino, Vincenzo Patricelli

COLLABORATORI:

Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli, Pasquale Nardone, Angelo Piccoli, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Matteo Pitotti, Alessia Di Stefano, Francesco Viscuso, Chiara Sernia, Francesco Luise.

COMITATO SCIENTIFICO:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Maurizio Sibilio.


DALLA PARTE DEI LAVORATORI'

SOMMARIO

FLP NEWS



4 INTERVISTA A MARCO CARLOMAGNO

8 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Incontro con l'On. D'Uva

10 VARIE

Industria 4.0

14 La Fip news presente al villaggio Rousseau

18 Open Sna 2019



20 INPS

Assegno di garanzia

21 MIPAAFT

CCNI 2018

22 GIUSTIZIA

Dog

24 LAVORO

Questa Organizzazione

26 DIFESA

FRD

28 RUBRICHE VARIE



INTERVISTA A MARCO CARLOMAGNO SEGRETARIO GENERALE DELLA FLP – FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

DI MARA PASSAFIUME

“

La FLP si è sempre battuta per il diritto ad avere rinnovi contrattuali in tempi accettabili, nel 2015 ha portato il governo davanti alla Corte costituzionale, ottenendo una storica sentenza dalla Consulta. Non intendiamo certo abdicare adesso al nostro ruolo.

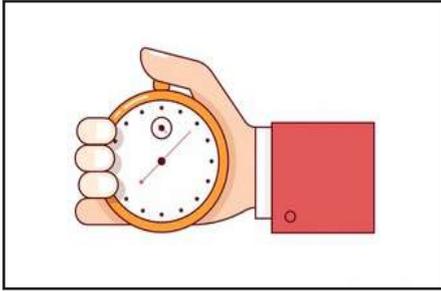


Intervista pubblicata su Notizie Sindacali (Anno II, Numero 1).

Il 2019 si è aperto con una serie di importanti novità per quanto riguarda il settore del pubblico impiego. Il miglioramento della macchina amministrativa è sicuramente un obiettivo strategico e il governo mira a garantire l'efficienza della pubblica amministrazione e ad incrementare la qualità dei servizi erogati. Ma in che modo? L'abbiamo chiesto a Marco Carlomagno, segretario generale della FLP, sindacato dei lavoratori pubblici.

Segretario, con la legge di bilancio sono state approvate una serie di misure relative alla pubblica amministrazione. Cosa ne pensa?

Le misure approvate con la legge di bilancio 2019 relative alla pubblica amministrazione si intrecciano con altre iniziative legislative già approvate o in via di definizione. È necessaria quindi un'analisi comparata per i diversi istituti ed una lettura integrata.



Se si vuole recuperare la motivazione dei lavoratori pubblici, minata da decine di leggi punitive, bisogna ricostituire un rapporto di fiducia tra l'attore politico e la burocrazia.

Per la FLP è importante che si sia ripreso ad investire sul salario di produttività delle amministrazioni con stanziamenti aggiuntivi che vanno a superare, seppure in parte, i danni provocati dai blocchi, reiterati negli anni dai governi precedenti, del CCNL e della contrattazione integrativa. Al momento gli stanziamenti hanno riguardato solo alcune amministrazioni, ma noi pensiamo invece che questa operazione debba essere estesa a tutte le articolazioni delle amministrazioni centrali, anche mediante il superamento esplicito della norma che fissa tetti predeterminati ai Fondi unici di amministrazione. Positivo anche il piano di assunzioni nella PA, che conferma i posti già autorizzati secondo la normativa precedente, prevede un incremento delle nuove assunzioni a partire da novembre 2019 e consente per la prima volta la copertura del turn over al 100%.

Altre misure che valutiamo positivamente sono la garanzia che l'elemento perequativo, introdotto dal CCNL solo fino al 31 dicembre 2018, continui ad essere erogato, evitando una vera e propria beffa per chi lo stava percependo e il superamento parziale della norma odiosa sul differimento del Tfr/Tfs dei dipendenti pubblici.

Le vere innovazioni però non le aspettiamo dalle norme, ma dalla traduzione in fatti delle parole del ministro Bongiorno, la quale ha affermato più volte che intende restituire la dignità - più volte negata dai governi precedenti - ai lavoratori pubblici. C'è estremo bisogno di un salto culturale che abbandoni l'idea che la cultura del servizio si possa introdurre per decreto o con un sistema di premi e punizioni. Formazione, partecipazione, senso di appartenenza, apertura verso l'esterno, contano moltissimo se si vuole rinsaldare il rapporto tra cittadini e pubbliche amministrazioni. La FLP è pronta al confronto e all'innovazione, aspettiamo segnali dal governo in questo senso.

Uno dei disegni di legge collegati alla legge di bilancio è il Ddl "Concretezza", recante interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. Il provvedimento prevede misure per

il contrasto all'assenteismo, l'introduzione di nuovi sistemi di verifica biometrica dell'identità e di sorveglianza della presenza nel posto di lavoro, nonché un nuovo piano di assunzioni nel settore pubblico per incrementare le funzionalità delle amministrazioni ed attuare un ricambio generazionale. Cosa può dirci in merito alle tante novità contenute nel testo?

Il decreto "Concretezza", approvato dal Senato ma ancora all'esame della Camera, contiene elementi di novità sostanziale, ma anche, purtroppo, misure ingenuie che risentono della cultura del bastone e della carota applicata ai pubblici dipendenti, che non si addice ad un'amministrazione moderna e innovativa.

In questo provvedimento sono previste alcune misure che si intrecciano con quelle adottate in sede di legge di stabilità, con riferimento ai piani assunzionali, all'assunzioni degli idonei e alla proroga della validità delle graduatorie. È inserita anche la conferma che gli incrementi contrattuali e le nuove regole ivi contenute sulla costituzione dei fondi non sono soggette ai limiti dei tetti, come invece ancora oggi il Mef e la ragioneria generale sostengono.

Sulle modalità di prevenzione dell'assenteismo abbiamo invece una valutazione negativa. Da troppo tempo il comportamento disdicevole di poche persone viene utilizzato per generalizzare e mettere in discussione la professionalità ed il senso del dovere di milioni di lavoratori. L'assenteismo non è, e lo dicono i numeri, un fenomeno rilevante ed è in linea con quanto avviene negli altri Paesi dell'Unione Europea. E' necessario, invece, recuperare l'efficienza e la produttività. E il metodo per farlo non è quello poliziesco, bisogna invece investire nella motivazione delle persone, nel senso di appartenenza, nel lavoro di squadra, nella condivisione degli obiettivi e nella valorizzazione delle professionalità.

Se si vuole recuperare la motivazione dei lavoratori pubblici, minata da decine di leggi punitive, bisogna ricostituire un rapporto di fiducia tra l'attore politico e la burocrazia. L'assenteismo nella pubblica amministrazione ormai è a livelli fisiologici, mentre vi sono margini enormi di aumento



L'idea centralista, che tutto vada governato in modo ferreo dall'alto, attraverso un complesso sistema di norme, controlli e vincoli, non ci piace e soprattutto non funziona.



della produttività da raggiungere sia attraverso l'innovazione tecnologica sia aumentando l'engagement dei lavoratori. Strumentalizzare i comportamenti criminali di poche persone ed esordire con la solita legge contro l'assenteismo non è certo un segnale di cambiamento.

La FLP ha chiesto al ministro Bongiorno di gettare il cuore oltre l'ostacolo e avviare un programma di rinnovamento non solo delle persone, ma delle culture interne alla macchina pubblica.

Il governo deve percorrere la strada del cambiamento anche nel settore pubblico, i lavoratori sono i primi a volerlo e la FLP è disponibile a sostenere progetti in tal senso.

Su proposta del ministro per la Pubblica amministrazione Giulia Bongiorno, è stato recentemente approvato dal Consiglio dei ministri un disegno di legge che delega il governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il miglioramento della pubblica amministrazione.

Il provvedimento tocca molti temi sui quali anche i governi precedenti erano intervenuti: riforma della dirigenza, nuovo sistema di valutazione della performance dei dipendenti pubblici, istituzione dei concorsi nazionali per le procedure di reclutamento, riscrittura dei procedimenti disciplinari e del rapporto legge-contratto. Vedremo quando il testo sarà consolidato e potremo esprimere una valutazione nel merito e non solo ovviamente sui titoli della delega. Così come sarà necessario un confronto a tutto campo nel

momento in cui verranno scritti i singoli decreti delegati. Quello che possiamo da subito dire è che non vi è ancora bisogno di nuove norme sul pubblico impiego. Negli anni ogni ministro ha voluto legare il suo nome ad una riforma, che poi spesso era contraddetta dai successivi. Per riformare la PA bisogna semplificare il quadro normativo e non complicarlo con nuove regole.

Bisogna poi anche sgombrare il campo dall'idea che per fare le riforme bisogna fare per forza le leggi. Innovazione, trasparenza e qualità si costruiscono giorno per giorno, dal basso, con comportamenti coerenti e con adeguate cabine di regia. L'innovazione va monitorata e accompagnata con progetti che aiutino ogni pubblica amministrazione a trovare la propria strada, per rispondere e addirittura anticipare i bisogni delle persone. L'idea centralista, che tutto vada governato in modo ferreo dall'alto, attraverso un complesso sistema di norme, controlli e vincoli, non ci piace e soprattutto non funziona.

Esistono le pubbliche amministrazioni, non la pubblica amministrazione, e l'approccio deve essere quello di governare il cambiamento, investendo sulla governance, puntando su sistemi aperti, inclusivi, a rete e non solo sul paradigma del government di ispirazione weberiana che può andar bene in poche, limitate e stabili situazioni, ma non è in grado di affrontare la sfida della complessità che la modernità impone.

Altro capitolo importante, quello della revisione del siste-

ma previdenziale: parliamo di pensioni e di uscita anticipata con “quota 100”.

La nostra è una valutazione positiva. Tenendo conto dei vincoli di bilancio, l'operazione sulle pensioni è significativa e permette ai troppi lavoratori anziani, e spesso anche demotivati, presenti nelle pubbliche amministrazioni, di poter andare in pensione dopo una lunga vita lavorativa.

A questo proposito, segnalo che spesso si sottovaluta il fatto che anche nel pubblico impiego vi sono lavori usuranti per i quali è necessario prevedere una vita lavorativa più breve. Potrei fare tanti esempi, il primo che mi viene in mente è quello degli insegnanti di scuola dell'infanzia o di alcuni lavori nel settore sanitario. Pensare che dopo quarant'anni di servizio, a un'età ragguardevole, si possa essere efficienti nel seguire classi di bambini di due anni e mezzo di età è distopico. Oltre a quota cento, bisognerebbe quindi iniziare a ragionare a regime di mestieri usuranti, soprattutto di quelli oggi non riconosciuti.

Comunque, siamo certi che lo strumento avrà un notevole successo nel settore pubblico e, seppure con uno scaglionamento leggermente diverso dal privato, per renderlo coerente con il piano delle assunzioni programmate, costituisce un indubbio segnale di discontinuità rispetto al recente passato.

Così come le misure sul reddito di cittadinanza, oltre ad avere un valore generale di equità e di rilancio dei consumi, potranno permettere la realizzazione di piani straordinari di pubblica utilità e servizi sociali, che daranno un valore aggiunto e potranno essere importanti momenti formativi per le giovani generazioni.

Concludiamo spostandoci sul tema dei rinnovi contrattuali: i lavoratori sono molto preoccupati e le somme stanziare sono giudicate insufficienti da tutte le organizzazioni sindacali. Lei che dice?

Questo è un problema sul quale è inutile girare attorno: le somme sono insufficienti e lavoreremo con la consueta tenacia per superare questo vincolo e permettere un adeguato rinnovo dei contratti.

Lo abbiamo detto e lo ribadiremo al premier Conte e agli altri esponenti del governo.

È vero che per la prima volta dopo molti anni, vi sono degli stanziamenti leggermente superiori già dal primo anno del nuovo triennio contrattuale 2019-2021, ma se si sottraggono i fondi per la continuità dell'elemento perequativo - onerosa cambiata lasciata dal precedente governo - e quelli previsti per le nuove assunzioni, alla fine resta giusto il necessario per pagare la vacanza contrattuale. E questo non è accettabile. La FLP aspetta segnali di discontinuità con il passato anche su questo. La FLP si è sempre battuta per il diritto ad avere rinnovi contrattuali in tempi accettabili, nel 2015 ha portato il governo davanti alla Corte costituzionale, ottenendo una storica sentenza dalla Consulta. Non intendiamo certo abdicare adesso al nostro ruolo.

Forti di un consenso che rende la FLP un'organizzazione in crescita, al servizio dei lavoratori e delle lavoratrici, attenta ai bisogni del Paese, impegnata ogni giorno a cambiare la PA liberandola dalle incrostazioni e dalle inefficienze del passato, chiediamo al governo il rispetto dei nostri diritti fondamentali, ad iniziare dal riconoscimento della giusta retribuzione, che permetta ai lavoratori pubblici di affrancarsi dal bisogno e condurre un'esistenza dignitosa, come previsto dalla nostra Costituzione.

Se si vuole recuperare la motivazione dei lavoratori pubblici, minata da decine di leggi punitive, bisogna ricostituire un rapporto di fiducia tra l'attore politico e la burocrazia.



L'innovazione va monitorata e accompagnata con progetti che aiutino ogni pubblica amministrazione a trovare la propria strada, per rispondere e addirittura anticipare i bisogni delle persone. L'idea centralista, che tutto vada governato in modo ferreo dall'alto, attraverso un complesso sistema di norme, controlli e vincoli, non ci piace e soprattutto non funziona.

INCONTRO CON I GRUPPI PARLAMENTARI DEL M5S

DI DOMENICO PULEIO



In foto: Domenico Puleio, Roberta Alaimo, Gianmauro Dell'Olio, Marco Carlomagno, Cosimo Adelizzi, Dario Montalbetti, Roberto Sperandini

Proseguono i contatti della FLP, con i gruppi parlamentari.

Dopo l'incontro dello scorso anno, una delegazione sindacale della FLP composta da Marco Carlomagno, (Segretario Generale) Roberto Sperandini, (Segretario Organizzativo) Dario Montalbetti, (Coordinatore Nazionale FLP-Interno) e da Domenico Puleio, (Segretario Nazionale

FLP-Interno) è stata ricevuta lo scorso 5 febbraio dal Capogruppo alla Camera dei Deputati On. Francesco D'Uva.

Oltre all'On. Roberta Alaimo, componente della Prima Commissione (Affari Costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni), già presente alla scorsa riunione, hanno partecipato il Sen. Gianmauro Dell'Olio



In foto: Francesco D'Uva, Marco Carlomagno



In foto: Domenico Puleio, Francesco D'Uva, Marco Carlomagno

componente della V Commissione Programmazione economica, Bilancio e membro della Commissione parlamentare Semplificazione e l'On. Cosimo Adelizzi, Vice Presidente della Commissione Parlamentare per la Semplificazione. Nell'occasione, sono stati affrontati una serie di temi che riguardano il personale della pubblica amministrazione e le recenti innovazioni introdotte dal Parlamento; in particolare, si è parlato della gestione delle procedure relative al c.d. reddito di cittadinanza e alle connesse implicazioni di natura gestionale.

In un rapporto di simbiosi, i Parlamentari, che potranno veicolare le nostre proposte più utili per il personale della P.A. e per il Paese, ci hanno chiesto collaborazione per meglio risolvere le particolari problematiche che sono chiamati ad affrontare. E' una nuova stagione in cui il Sindacato recupera lo spazio che gli è più congeniale, accantonando il conflitto sociale nel momento in cui l'interlocutore è esso stesso parte viva delle istanze che provengono dalla società civile.

Nell'occasione, sono stati affrontati una serie di temi che riguardano il personale della pubblica amministrazione e le recenti innovazioni introdotte dal Parlamento.

AL TAVOLO DI CONFRONTO PROMOSSO DA CONFIMI

IMPRESA MECCANICA CONDIVISE LE IDEE DI FLP

INDUSTRIA 4.0 LA VERA SFIDA È LA FORMAZIONE

DI MIRKO NOVELLI





“*Carlomagno: “serve una forte riduzione oltre che della burocrazia anche dei tempi dei processi civili che sono il deterrente principale per gli investitori esteri”*”

In foto: Marco Carlomagno

Lo scorso 2 aprile nell'elegante cornice di Palazzo Fiano ha avuto luogo l'appuntamento “Come cambia il lavoro nell'industria manifatturiera”, un tavolo di confronto tra imprenditori, istituzioni e parti sociali promosso da Confimi Impresa Meccanica con il supporto di Consenso BU di Relazioni Istituzionali del gruppo Hdrà. Tra i partecipanti ai lavori anche FLP con il segretario generale Marco Carlomagno, una partecipazione “sui generis” ma che trova fondamento “nel ruolo che i lavoratori e le lavoratrici della pubblica amministrazione devono avere nel processo di rilancio del Sistema Paese” come sostenuto dallo stesso segretario.

A partecipare al tavolo oltre agli imprenditori anche Gianni Pietro Giroto Presidente 10^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo del Senato della Repubblica, William De Vecchis Vice Presidente 11^a Commissione permanente Lavoro pubblico e privato del Senato, Francesco Boccia, Deputato (PD), Maurizio Lupi, Deputato (Noi con l'Italia) e Mattia Fantinati, Sottosegretario alla PA che ha inviato un video messaggio di saluti.

Ad aprire i lavori è stato il professor Leonardo Becchetti, ordinario di Economia Politica presso l'Università di Roma Tor Vergata con una relazione sullo stato di salute dell'economia



In foto: Riccardo Chini, Marco Carlomagno



In foto: Marco Carlomagno, Francesco Boccia, William De Vecchis

“ *Gli imprenditori denunciano: “la mancanza di strategie pubbliche di sviluppo, l’inadeguata organizzazione alle sfide del mercato e l’arretratezza tecnologica”* ”



In foto: Gianni Pietro Giroto, Marco Carlomagno

italiana e in particolar modo dell’industria manifatturiera sollecitando gli ospiti con riflessioni che hanno animato il dibattito, prima su tutte il

bilancio sulla globalizzazione in Italia “spesso utilizzata come uno spauracchio ma che ha prodotto negli ultimi 15 anni una crescita di oltre 600 mila posti di lavoro”.

Se il 2018 si è chiuso per l’industria italiana con il segno positivo, le prospettive per il 2019 non sono rosee con crescita del fatturato, produzione e ordinativi in calo tra il 20% e il 25% anche se l’outlook per il primo semestre resta positivo. Le maggiori criticità alla competitività emerse durante il confronto sono la forte concorrenza interna, il prezzo di mercato non remunerativo e la mancanza di personale qualificato mentre, per la prima volta, gli imprenditori hanno denunciato “la mancanza di strategie pubbliche di sviluppo, l’inadeguata organizzazione alle sfide del mercato e l’arretratezza tecnologica”.

Riccardo Chini, presidente Confimi Meccanica, ha lanciato la proposta di un contratto “resiliente”, che in un momento storico di difficoltà come questo, si adatti alle esigenze delle imprese sia da un punto di vista economico che normativo. Chiedendo ai rappresentanti delle istituzioni di impegnarsi nella direzione di una semplificazione normativa e della diminuzione del cuneo fiscale e ai rappresentanti delle parti sociali di sottoscrivere la proposta. “Nonostante la congiuntura economica non positiva, due aziende associate



su tre sarebbero disponibili ad assumere ma incontrano difficoltà nel reperire personale specializzato.” Di qui l’idea degli imprenditori: una sorta di “staffetta generazionale” incentivata con contribuzioni a carico del lavoratore e dell’impresa (ad es. 0.30% della RAL del lavoratore e 0.30% di contribuzione dell’impresa) in grado di favorire il raggiungimento di obiettivi comuni.

“Concordiamo che un nuovo patto sociale potrebbe giovare al Paese, ma la relazione del professor Becchetti ha mostrato non solo che nella comparazione dei costi del lavoro tra diverse aree concorrenti nell’economia globale l’Italia sia nella parte alta della classifica ma anche che la situazione sia peggio in molti altri Paesi europei (addirittura in Norvegia è quasi il doppio, ndr). Una diminuzione del costo del lavoro è auspicabile ma potrebbe non essere la vera priorità.

Prima di chiedere ulteriori sacrifici ai lavoratori si deve cominciare a sfruttare i mezzi che esistono“ ha detto a margine dell’incontro Carlomagno. Nel suo intervento il segretario FLP ha posto l’accento sul mancato utilizzo da parte di amministrazioni e aziende dei fondi messi a disposizione dall’Unione Europea “il cui utilizzo è troppo spesso rimesso alla buona volontà dei singoli che si fanno carico degli adempimenti burocratici e di rendicontazione” nonché dalla miopia delle istituzioni che “hanno tagliato fuori le PMI dalla possibilità di accesso a innumerevoli agevolazioni fiscali”.

“Il mondo della globalizzazione e di Industria 4.0 ci offre un’opportunità immensa ma per coglierla dobbiamo far leva su formazione, competenza e innovazione come hanno già fatto altri

“

Carlomagno: “Il mondo della globalizzazione e di Industria 4.0 ci offre un’opportunità immensa ma per coglierla dobbiamo far leva su formazione, competenza e innovazione”

Paesi prima di noi. A livello di funzioni centrali solo l’1% della spesa per il costo del lavoro è destinato alla formazione: una vera goccia nell’oceano che lascia ai singoli l’onere e l’onore di formarsi. La formazione di un dipendente, anche pubblico, genera benessere nella società e crea nuove opportunità al Sistema Paese.” ha sostenuto il segretario “L’inadeguatezza delle infrastrutture indispensabili alla digitalizzazione del Paese può essere combattuta solo attirando investitori ma per farlo serve una forte riduzione oltre che della burocrazia anche dei tempi dei processi civili che sono il deterrente principale per gli investitori esteri.”

FLP NEWS PRESENTE AL VILLAGGIO ROUSSEAU DI MILANO

DI PAOLO COCOZZELLO



FLP News era presente al Villaggio Rousseau di Milano svoltasi il 9 e 10 marzo 2019 al Palazzo delle stelline di Milano dedicato all'Europa.

Un grande evento che ha visto la partecipazione di oltre 2000 persone, a partire dai rappresentanti del Governo, del Parlamento Italiano ed Europeo, delle Regioni e degli enti locali, così come tanti erano gli attivisti, portavoce del movimento ma anche comuni cittadini.

Per FLP News è intervenuto Paolo Cocozzello che ha incontrato e scambiato opinioni con Davide Casaleggio, Luigi Di Maio, Riccardo Fraccaro, Manlio Di Stefano, Vito Crimi, Gianluigi Paragone, Emilio Carelli, Barbara Floridia, Filippo Nogarini sindaco di Livorno e tantissime persone comuni, tutti interessati ad un possibile cam-

biamento del paese e dell'Europa!

Non bastano le proprie idee, occorre ascoltare anche quelle degli altri!

Una grande comunità si è confrontata per fare formazione, per conoscere le nuove opportunità che offrono le nuove tecnologie, per condividere le buone idee con l'obiettivo di cambiare in meglio il Paese e far vivere al meglio i loro cittadini.

È stato un percorso che si è snodato attraverso una serie di sale a tema, i cui partecipanti sono stati guidati a scoprire, le molteplici funzioni di Rousseau con un focus particolare su quelle che attraverso la condivisione consentono a tutti di essere protagonisti nelle istituzioni, come Lex Iscritti, Lex Regioni e Lex Parlamento.



In foto: Paolo Cocozzello, Manlio Di Stefano



In foto: Alessandro Cacciato, Paolo Cocozzello



In foto: Davide Casaleggio, Paolo Cocozzello



In foto: Paolo Cocozzello, Gianluigi Paragone

Insomma, un percorso per capire insieme come modificare o presentare una proposta di legge e per ripercorrere insieme le tappe che hanno portato a traguardi storici come quello del Reddito di Cittadinanza.

Inoltre è stato possibile partecipare ai laboratori dedicati a Sharing, dove i consiglieri hanno condiviso le buone pratiche sperimentate nei propri Comuni o Regioni, Call to action dove ognuno ha potuto scoprire le nuove modalità per dare il proprio contributo da cittadino attivo ed Activism all'interno del quale i portavoce hanno presentato i format degli eventi ufficiali realizzati sui territori.

Con la Rousseau Open Academy grande spazio è stato riservato al tema dei nuovi diritti digitali e all'innovazione, dalla blockchain all'intelligenza artificiale. E poi l'Area Europa per conoscere il funzionamento del Parlamento e per scoprire le opportunità offerte dai fondi europei con interessanti spunti ed innovative traiettorie sul futuro dell'Europa stessa.

È stata anche l'occasione per scoprire le funzioni della piattaforma Rousseau, quali strumenti di partecipazione offre, cosa sono e come funzionano la democrazia diretta e la cittadinanza digitale

All'interno dell'area della cittadinanza digitale si è parlato di come costruire la cittadinanza digitale, si è parlato ancora di innovazione tecnologica, di intelligenza artificiale, di blockchain ecc...

Presso lo spazio hackaton è stato possibile sperimentare la tecnologia blockchain applicata al voto.

Si è trattato di una prima mondiale per questa nuova tecnologia, dove è stata presentata la prima versione del



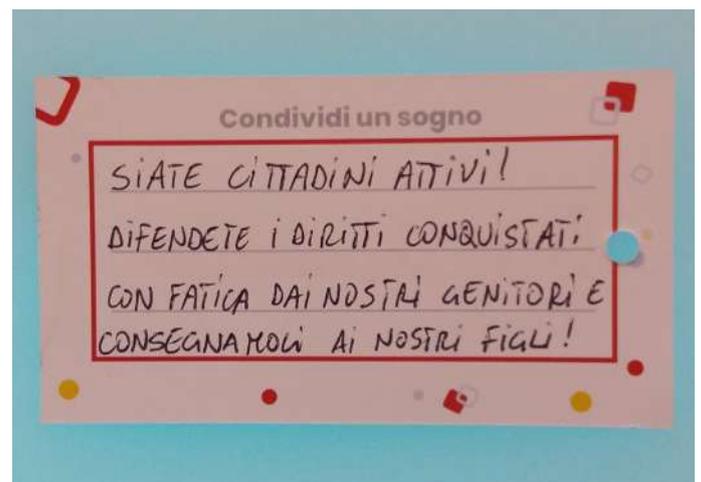
In foto: Barbara Florida, Paolo Cocozzello

“

Per FLP News è intervenuto Paolo Cocozzello che ha incontrato e scambiato opinioni con Davide Casaleggio, Luigi Di Maio, Riccardo Fraccaro, Manlio Di Stefano, Vito Crimi, Gianluigi Paragone, Emilio Carelli, Barbara Florida, Filippo Nogarini sindaco di Livorno e tantissime persone comuni, tutti interessati ad un possibile cambiamento del paese e dell'Europa!



In foto: Filippo Nogarini, Paolo Cocozzello



software, funzionante di un sistema di voto su blockchain che garantisce l'anonimato e permette una certificazione distribuita del voto.

Il tutto è stato curato da alcuni dei migliori esperti italiani di questa tecnologia.

È stato comunque un punto di partenza per lo sviluppo di nuovi modelli di voto democratico e di partecipazione diretta alla vita pubblica.

Di particolare interesse l'intervento di Davide Casaleggio che ha dichiarato: "Spesso si pensa che i diritti siano immutabili nel tempo, ma invece, ad ogni grande salto della tecnologia, abbiamo visto nascere nuovi diritti. Questi diritti dobbiamo pretenderli"



In foto: Paolo Cocozzello, Vito Crimi



In foto: Riccardo Fraccaro, Paolo Cocozzello



In foto: Paolo Cocozzello, Emilio Carelli



Un programma fitto con 4 sale di attività, 3 laboratori e oltre 66 sessioni formative su temi importantissimi ed innovativi, alla presenza di tanti esperti e altrettanti relatori.

- **L'area Lex** dove i temi affrontati sono stati: scrivere insieme le proposte di legge sia nazionali che regionali e il reddito di cittadinanza.

- **L'area Europa** dove si è discusso di democrazia diretta al Parlamento Europeo, formazione, istituzioni europee, Europa dei privilegi, nuove tecnologie, selezione della classe politica e fondi europei.

- **L'area Sharing** dove si sono approfonditi i temi del co-working e dell'acqua pubblica. L'occasione è stata utile per partecipare ai laboratori dedicati a Sharing, dove i consiglieri hanno avuto la possibilità di condividere le buone pratiche sperimentate nei propri Comuni o Regioni, Call to action dove ognuno ha avuto la possibilità di scoprire nuove modalità per dare il proprio contributo da cittadino attivo ed Activism all'interno del quale i portavoce hanno raccontato i format degli eventi ufficiali realizzati sui territori.

- **L'area E-learning & Comuni** dove si è affrontato il tema della formazione E-learning quale strumento necessario del governo del territorio, con un workshop sulla riattivazione urbana, con il pieno coinvolgimento di tanti cittadini e ci si è confrontati con alcuni sindaci.

FORMARE LA PA

OPEN SNA 2019

UN VIAGGIO DENTRO LA SCUOLA CHE PLASMA I DIRIGENTI DELLA PA DEL FUTURO

DI MIRKO NOVELLI

Il 2 aprile la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) ha organizzato a Roma il suo primo forum di confronto sulla formazione della pubblica amministrazione "Formare la Pa – Open SNA 2019". L'evento, primo nel suo genere, ha visto una grande partecipazione sia di colleghi e colleghe lavoratori della PA sia di semplici cittadini curiosi di conoscere il luogo dove vengono formati i dirigenti del futuro. Tra i partecipanti più interessati anche FLP con il segretario generale, Marco Carlomagno.

Il forum è stato introdotto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione Giulia Bongiorno ed è poi proseguito per tutta la giornata attraverso l'intervento di oltre novanta relatori in venti panel e in due convegni in sessione plenaria.

Particolarmente apprezzato dalla platea l'intervento del Ministro soprattutto nella parte in cui ha affermato che nel suo immaginario "una PA vicina ai bisogni dei cittadini è una PA in cui lavoratori e dirigenti seguono un formazione continua" una battaglia che vede da sempre FLP in prima linea in difesa della dignità dei milioni di lavoratori del pubblico impiego troppo spesso calpesta da Amministrazioni poco attente ai bisogni dei suoi lavoratori. Il Ministro, però, si è spinta oltre parlando delle sfide che intende affrontare durante il suo mandato "prime tra tutte la digitalizzazione e risvegliare orgoglio e senso di appartenenza alla PA" ma anche

"una revisione dei concorsi alla ricerca di una valutazione anche psico-attitudinale del candidato e non solo centrati sulla conoscenza dei dati."

"Il ministro Bongiorno ha centrato una delle più annose questioni che affliggono la PA: per innovare serve coraggio evitando di finire ingabbiati da un modulo, spesso ancora cartaceo, perché 'si è sempre fatto così'. Il cambio di passo deve avvenire anche a livello dirigenziale", ha detto Carlomagno "Auspichiamo una dirigenza che sappia mostrare più capacità nel risolvere i conflitti evitando rapporti autoritari."

La seconda sessione plenaria, svoltasi nel pomeriggio, è stata dedicata al tema "Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile: un nuovo paradigma per il disegno e l'implementazione delle politiche pubbliche", incentrato in particolare su due casi emblematici: il cambiamento climatico, l'energia e le implicazioni economiche e sociali e la lotta alla povertà, la creazione di occupazione e le opportunità date dalla loro integrazione.

A presentare i lavori della sessione plenaria pomeridiana l'ex Ministro del Lavoro e portavoce dell'ASviS, prof. Enrico Giovannini, che ha introdotto poi gli interventi dei relatori Renato Grimaldi, direttore generale della Direzione per il clima ed energia del Mattm, Mariagrazia Midulla, responsabile clima ed energia di Wwf Italia, Raffaele Tangorra, della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, e Claudio



SNA *Presidenza del Consiglio dei Ministri*
Scuola Nazionale dell'Amministrazione

FORMARE LA PA

OpenSNA 2019

Lucifora, docente di economia presso l'Università Cattolica di Milano, autore di un intervento tra i più graditi dalla platea. "Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 sfatano la fama secondo cui la sostenibilità è soltanto un fenomeno di tipo ambientale. Il concetto di trasversalità e integrazione è al cuore dell'Agenda, insieme a quello di universalità: tutti i Paesi devono fare la loro parte", ha detto il prof. Giovannini "Lo sviluppo sostenibile è definito come elemento di giustizia tra le generazioni. Non è dunque sorprendente che siano i giovani ad evidenziare i problemi. Sarà necessario introdurre in Costituzione il principio di sviluppo sostenibile e rafforzare gli strumenti di misurazione, come gli indicatori Bes, per una valutazione qualitativa delle leggi in base ai contenuti dell'Agenda 2030."

Prima della chiusura dei lavori i successivi relatori Alessandro Rivera, direttore generale del Tesoro, e Roberto Chieppa, segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, hanno affrontato nelle loro relazioni i temi dello sviluppo sostenibile nell'ottica istituzionale di semestre europeo e centralità del ruolo del governo: "Le politiche sono ormai trasversali e bisogna per questo ragionare con una visione multidimensionale. Le interrelazioni non si possono più conciliare con le politiche settoriali demandate ai singoli Ministeri.", ha detto il segretario Chieppa "La Presidenza del Consiglio si deve occupare di creare delle politiche di coordinamento: con il supporto interno di una cabina di regia, si dovranno indicare le priorità del Paese in un'ottica di sostenibilità. Importantissimo sarà anche il ruolo della pubblica amministrazione."

L'evento si è concluso con le osservazioni del presidente della SNA Stefano Battini, che ha introdotto i lavori di ricerca

sull'Agenda 2030 del dipartimento per il benessere, la cultura e lo sviluppo sostenibile della Scuola.

"E' stata un giornata particolarmente interessante per i temi trattati e per la competenza con cui lo si è fatto, con quel giusto spirito critico che dovrebbe far parte del nostro agire quotidiano", ha detto il segretario generale FLP Marco Carlomagno al termine della giornata "Il mio auspicio è che questi temi non vengano richiusi nel cassetto già da stasera e che si abbia il coraggio di affrontarli seriamente ascoltando tutte le parti soprattutto quelle che più hanno da dire a riguardo. Sia FLP che CSE da tempo si battono su argomenti come la riforma della PA, la revisione dei concorsi, la formazione continua del personale, la valutazione della performance. Ho potuto illustrare le nostre idee ad alcuni dei relatori invitandoli a partecipare al prossimo tavolo di confronto che stiamo organizzando per giugno anche per dimostrare che si può fare sindacato in maniera diversa contribuendo all'innovazione e al miglioramento degli organismi nei quali opera".

“

Bongiorno: "Una PA vicina ai bisogni dei cittadini è una PA in cui lavoratori e dirigenti seguono un formazione continua."

QUESTIONE ASSEGNO DI GARANZIA

L'AMMINISTRAZIONE RECUPERA SUGLI STIPENDI FLP DIFFIDA E PROMUOVE I RICORSI

DI ANTONIO ALBERINI



La questione “Assegno di Garanzia” ha colpito ingiustamente centinaia di lavoratori che si sono visti decurtare la retribuzione del corrente mese con una trattenuta rateale unilaterale.

Dopo l'inutile riunione con l'Amministrazione, ne abbiamo viste di tutti i colori: sindacati che ancora aspettano il parere dell'Avvocatura dell'INPS e, addirittura, un sindacato che afferma che le “somme indebitamente percepite debbono essere recuperate al netto delle ritenute fiscali”, magari a piccole rate!!!

FLP INPS, subito dopo le notifiche inviate dall'Istituto agli incolpevoli lavoratori, ha studiato il caso ed ha immediatamente predisposto una diffida con cui viene

eccepita la chiarissima prescrizione delle somme che, quindi, non sono più recuperabili.

Nonostante gli avvisi contrari, l'INPS ha disposto il recupero d'ufficio e FLP ha immediatamente reagito, conferendo mandato al legale per l'inoltro della diffida, che è già stata inviata.

Se l'INPS non revoca le azioni di recupero e non rimborsa quanto trattenuto, siamo già pronti per la immediata tutela legale.

Chi vuole aderire, può scrivere a questa mail flp@inps.it: riceverà subito il plico con le informazioni e le istruzioni per ricorrere attraverso il nostro studio legale convenzionato.

SVILUPPO POSITIVO NELLA TRATTATIVA SUL CCNI 2018!

DI ONOFRIA BURGIO

Finalmente uno sviluppo positivo della lunga trattativa sul CCNI 2018!!!

E' stata convocata la delegazione sindacale per la firma del contratto, con inserite le progressioni, attese da dieci anni, a far data dal 2019, così come concordato con il Capo della delegazione amministrativa.

E' una grande conquista dei lavoratori ottenuta, è bene sottolineare, dopo una incisiva mobilitazione messa in campo dalla FLP per far recepire all'Amministrazione le nostre posizioni.

Ci siamo impegnati in modo perseverante per mesi, a tutela di tutti i dipendenti, fino a conseguire un'apertura e una disponibilità concreta da parte della delegazione datoriale che ha, nell'ultima riunione, condiviso le nostre proposte, così come altre sigle sindacali.

In sintesi, i lavori per sottoscrivere il CCNI 2018, proseguiti in varie sessioni da febbraio, nella riunione si sono incentrati su alcuni aspetti fondamentali.

Dopo una lunga discussione sull'applicazione degli artt. 77 e 78 del nuovo contratto, si è aperto il confronto sul testo dell'art. 4, della bozza di integrativo 2018, predisposta dall'Amministrazione con il contributo specifico della FLP, affrontando il tema delle tanto agognate progressioni economiche.

Su impulso della nostra OS, superando una resistenza iniziale, si è convenuto di introdurre un apposito impegno formale, individuando anche le risorse economiche (pari a due milioni di euro) per le progressioni, con date certe della procedura da espletare entro il 2019 nonché una definizione dei tre seguenti pilastri, su cui basare i criteri per gli sviluppi nelle aree:

- Esperienza professionale (Anzianità)

- Titoli di studio

- Performance individuale

Il Presidente della delegazione amministrativa ha espresso l'intendimento di chiudere velocemente il CCNI 2018, per passare alla sottoscrizione di quello del 2019, nel quale verranno inseriti nell'articolato anche i dettagli delle procedure operative per le progressioni (bando, criteri con i vari punteggi, contingente etc...).

L'Amministrazione, sentita la Funzione pubblica, ha proposto una percentuale iniziale del 66% del personale da interessare alle progressioni, per il primo anno, da completare con il 17% nel secondo anno.

Ad avviso della FLP, tale soluzione risulta condivisibile dati anche i ristretti limiti imposti dalle disposizioni nazionali. In particolare, considerando che il ruolo agricoltura assomma 671 unità e l'CQRF si attesta su 710 unità, in totale 1351, prevedendo un contingente pari al 66% del personale, si riquilicherebbero 891,66 dipendenti nel primo anno, cioè nel 2019, mentre una ulteriore percentuale del 17% cioè metà del personale escluso nella prima tornata pari al 34%) sarebbe interessata nel secondo anno, 2020, per un totale complessivo dell'83% del personale.

Vi aggiorneremo sulle risultanze della riunione conclusiva che dovrebbe comportare, finalmente, l'avvio immediato delle progressioni da attuare entro il 2019, anche con un preciso impegno, da sottoscrivere in forma di cronoprogramma, per le trattative del CCNI 2019 concernenti, in modo prioritario, la predisposizione del bando progressioni con criteri, contingenti e ulteriori aspetti specifici, ove necessari.

DOG: PROGRAMMAZIONE REVISIONE DELLE DOTAZIONI ORGANICHE E ASSUNZIONI

DI PIERO PIAZZA

LA FLP CHIEDE IL PASSAGGIO GIURIDICO ED ECONOMICO PER TUTTI I LAVORATORI E SE SI DEVE PARLARE DI RUOLI TECNICI ALLORA PRIMA VENGAANO I COLLEGGHI INFORMATICI, CONTABILI E STATISITICI..... PRESTO LE NUOVE RETRIBUZIONI PER CIRCA 9000 PASSAGGI ECONOMICI EMOLUMENTI IN PAGAMENTO TRA MAGGIO E GIUGNO!



La FLP ha incontrato il Capo Dipartimento del DOG Barbara Fabbrini e il Direttore Generale del personale e della formazione dottor Alessandro Leopizzi su piante organiche e assunzioni tecnici.

La dottoressa Fabbrini ha precisato che occorre assumere delle nuove figure tecniche quali architetti, ingegneri in terza area circa 40 e geometri ed altri ruoli tecnici in seconda area per circa 140 unità, per rinfoltire le commissioni permanenti delle Corti di Appello e delle Procure Generali confermando che detti posti sono già direttamente disponibili, mentre occorre valutare le modalità di ingresso tra idonei dal DAP ma da altre amministrazioni o tramite concorso da meglio definirsi. Nel suo intervento la FLP ha precisato che bisogna stabilire le priorità da seguire e che a nostro parere si devono basare sulle proposte da noi già presentate all'Amministrazione e a tutte le OO.SS.

Le stesse sono state consegnate all'incontro con il Sottosegretario Vittorio Ferraresi in data 10 gennaio 2019, riguardanti un passaggio giuridico ed economico per tutti, ivi compresi i colleghi Ausiliari, UNEP, 21 quater e ruoli tecnici. In questo contesto la FLP si è soffermata sul fatto che i primi tecnici da prendere in considerazione sono quelli già insistenti nel nostro



In foto: Barbara Fabbrini, Alessandro Leopizzi

Nel suo intervento la FLP ha precisato che bisogna stabilire le priorità da seguire e che a nostro parere si devono basare sulle proposte da noi già presentate all'Amministrazione e a tutte le OO.SS.



dicastero quali: Informatici, Statistici, Contabili, Linguistici che ancora aspettano le procedure del 21 quater così come già effettuate per i colleghi Amministrativi, anche se ad oggi finanche per i Cancellieri e gli Ufficiali Giudiziari stiamo attendendo una norma giuridica sotto forma di emendamento che consenta di superare gli ostacoli derivanti dalla rigida e parziale applicazione della legge Brunetta.

L'emendamento tiene in debita considerazione non solo il diritto dei colleghi ad essere ricollocati (consentendo così di liberare i posti in seconda area propedeutica alla riqualificazione giuridica ed economica per tutti) ivi compresi i funzio-

nari che devono collocarsi nel ruolo di Direttori Giudiziari mentre i Direttori passano da subito al livello economico successivo per poi entrare dopo le determinazioni dell'ARAN nell'Area quadri.

Questo modus operandi viene incontro anche alle esigenze dell'Amministrazione, soprattutto in considerazione della cd quota 100 che, come è noto, determinerà secondo unanimi stime una riduzione di 7000 unità solo nel 2019 e di circa 11000 unità nel triennio 2019-2021.

Il dottor Leopizzi ha informato i presenti che vi è qualche problema "tecnico" per l'aggiornamento delle nuove retribuzioni economiche per i circa 9000 interessati che dovrebbero risolversi tra il mese di maggio e giugno con i conseguenti pagamenti degli emolumenti per gli aventi diritto compresi gli arretrati a partire da gennaio 2018.

In fine la FLP ha anche chiesto la costituzione di una commissione permanente o un tavolo tecnico per monitorare adeguatamente le carenze in organico sia relativa alla riqualificazione di tutto il personale sia per la valutazione delle nuove assunzioni e quindi per stabilire le priorità da noi indicate all'Amministrazione.

La dottoressa Fabbrini ha dato la sua disponibilità ad un tavolo tecnico ad hoc e ha garantito che riferirà al Ministro per le valutazioni del caso.

QUESTA ORGANIZZAZIONE!

DI ANGELO PICCOLI



Il 25 marzo u.s. di mattina si è tenuto un incontro con l'Amministrazione riguardante il FUA 2018, il C.I. e la stabilizzazione del personale, nel quale la FLP ha ribadito l'inutilità di un Contratto Integrativo completamente privo di contenuti.

Non comprendiamo, infatti, la necessità di sottoscrivere un contratto integrativo che non affronti nessun argomento previsto dall'ultimo CCNL.

Non comprendiamo il modus operandi dell'INL che continua ad affrontare i temi in maniera frammentaria senza un vero progetto ed obiettivo finale.

Visto che finalmente ci è stata presentata una riorganizzazione che, condivisibile o meno, sta dando una "nuova" connotazione all'INL, perché non sfruttare l'occasione per dar forma ad un CCNI, il primo in assoluto per la nuova Agenzia,

che tratti tutte le tematiche per la nuova connotazione di stampo agenziale?

Nulla di tutto ciò; si continua a ragionare su CCNI stile Ministero, anzi peggio, in quanto non affronta nessuna delle problematiche esistenti, che ci portiamo dietro come retaggio del Ministero, né le nuove scaturite da un Ente senza forma che si è trascinato ormai per troppo tempo.

Abbiamo più volte chiesto all'Amministrazione ed alle altre OO.SS. di approfittare per produrre un CCNI che preveda l'indennità di mansioni, che individui i criteri per le posizioni organizzative, per la mobilità del personale, che affronti e chiarisca le numerose "differenze di interpretazione della legge sulle missioni, dell'attribuzione dei buoni pasto, che omologhi i comportamenti dei vari uffici sia centrali sia periferici.

Nessuna risposta al riguardo, ci viene ogni volta

riproposto lo stesso CCNI con qualche modifica di punteggiatura o di sostantivi.

Abbiamo la sensazione che sia impossibile prevedere un cambiamento sostanziale se si continua a ragionare con paletti e preconcetti di stampo ministeriale e se non si ha il coraggio di osare.

Basta vedere il documento sul lavoro agile, sull'orario di lavoro ed anche la stessa riorganizzazione.

Quest'ultima, infatti, seppur aveva riscosso il nostro entusiasmo in quanto modificava il modo di lavorare prevedendo i team (gruppi di lavoro), e obiettivi da raggiungere attraverso procedimenti inseriti in specifici processi, annulla la quindi visione gerarchica di stampo ministeriale, si sta rivelando, una mera trasformazione di vocabolario; ossia i dirigenti stanno semplicemente sostituendo la parola Area con Processo, linee operative in Team badando bene di non imbattersi nei "diritti acquisiti" di questo o quel responsabile in barba a tutte le norme sull'anticorruzione e trasparenza.

Infatti i criteri decisi dall'Amministrazione per la nomina dei responsabili, per ora della vigilanza, ma poi anche degli altri, continuano ad essere quelli che hanno creato tanto malcontento sul personale, ossia totale discrezionalità del Direttore dell'Ufficio.

Una riorganizzazione con questi presupposti non porta da nessuna parte, anzi succederà che l'opportunità del cambiamento venga colta solo da qualche dirigente più illuminato mentre il resto continuerà a portare avanti uffici modello ante-riorganizzazione.

Per questo noi vogliamo che si vigili e si lavori sui dirigenti affinché il nuovo modello INL venga applicato nella giusta ed uguale maniera in tutti gli uffici, per cui pensiamo che sia necessario un CCNI adeguato che affronti, chiarisca e detti le regole che ogni ufficio di questa nuova Agenzia dovrà rispettare.

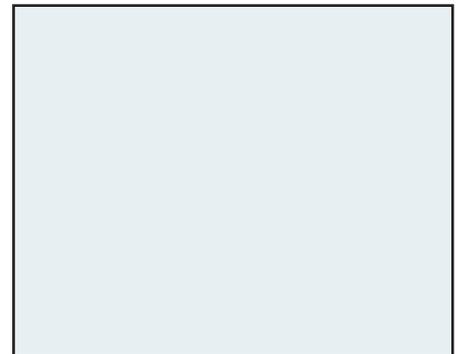
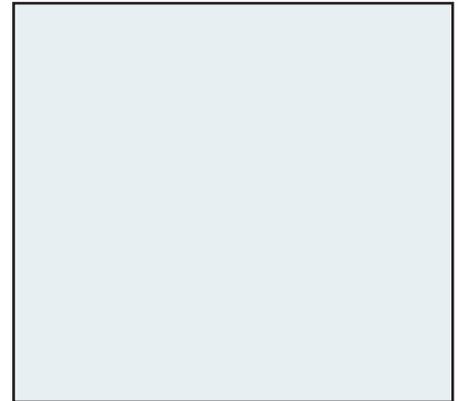
Altro argomento affrontato all'incontro è stato il FUA 2018 che ricalca quello del 2017, noi ovviamente non lo condividiamo ma, sperando che sia l'ultimo di quella serie, ci auguriamo che venga liquidato al più presto e torniamo a sollecitare una immediata apertura di un tavolo per il FDR (vecchio FUA) che vada verso tutt'altra direzione, ma che soprattutto detti le regole in anticipo.

Stendiamo un velo pietoso invece sulla stabilizzazione del personale per la quale l'Amministrazione adotterà un provvedimento unilaterale restando nella posizione originale: stabilizzare il personale in posizione di distacco alla data del 31/12/2016.

Atteggiamento incomprensibile e disparitario.

Si poteva cogliere l'occasione della riorganizzazione per fotografare la situazione e ripartire poi con le piante organiche e le eventuali nuove mobilitazioni del personale prima della fase concorsuale.

Ma anche qui non si è voluto osare.



“ Non comprendiamo, infatti, la necessità di sottoscrivere un contratto integrativo che non affronti nessun argomento previsto dall'ultimo CCNL. Non comprendiamo il modus operandi dell'INL che continua ad affrontare i temi in maniera frammentaria senza un vero progetto ed obiettivo finale.

LA NOSTRA AMMINISTRAZIONE ALLA RIBALTA DEI MEDIA E DEGLI ORGANI DI INFORMAZIONE NAZIONALI

LO “SCIPPO” DEGLI F35 E LA DISMISSIONE DEGLI IMMOBILI DIFESA

DI GIANCARLO PITTELLI

Ultimamente, il nostro Ministero compare sempre più spesso nelle cronache dei media, alcune volte per motivi meritori (per es., il preannuncio di costituzione di parte civile da parte dell’Arma e dello stesso Ministero nel processo per la morte di Stefano Cucchi, che si sta celebrando presso la Corte d’Assise di Roma e che sta turbando molte coscienze), altre volte, invece, per fatti anche meno apprezzabili. Ne raccontiamo un paio.

Il primo fatto riguarda il presunto “scippo” (così è stato definito dai media) di due caccia F-35 a decollo verticale che sarebbe stato operato, a danno della Marina e a favore della sua F.A. (l’Aeronautica), da parte del nuovo Capo di SMD, gen. E. Veciarelli, il che avrebbe mandato su tutte le furie l’attuale Capo di SMM, l’amm. V. Girardelli, e avrebbe reso necessario il diretto intervento della nostra Ministra.

L’ha rivelato l’Agenzia ADN Kronos, che così ha raccontato la incredibile vicenda tra i due Capi di SM: “Nei corridoi si racconta di liti senza precedenti e telefonate roventi. C’è chi addirittura sostiene che nella disputa sia entrata la ministra Elisabetta Trenta, protagonista di una scenata a Vecciarelli che avrebbe lasciato il segno. Ma dal Ministero frenano, assicurano che Trenta è intervenuta sì, ma solo per mediare. Con una lettera, dai toni cordiali, in cui invita il Capo di Stato maggiore della Difesa ad attenersi alle linee programmatiche definite dal ministero. Nella commessa di F35 - ad opera del precedente governo e che tanto ha fatto discutere in passato - ci sarebbero infatti aerei tradizionali ed altri, appunto, a decollo verticale. Questi ultimi, proprio per

la loro particolare caratteristica, si prestano a spiccare il volo e ad atterrare anche in spazi limitati, come i ponti delle portaerei: per questo, la Marina militare era stata scelta per le prime consegne di F35 a decollo verticale. Prima che Vecciarelli decidesse diversamente». E la decisione del Capo SMD avrebbe destinato i due F-35B a decollo verticale alla base di Amendola, per costituire un secondo gruppo di volo, là dove ne esiste comunque già uno con gli stessi F35.

Il secondo fatto, certo meno eclatante ma al tempo stesso non meno importante, riguarda la messa in disponibilità, ai fini della loro collocazione sul mercato, di immobili della Difesa ritenuti non più utili alla nostra Amministrazione.

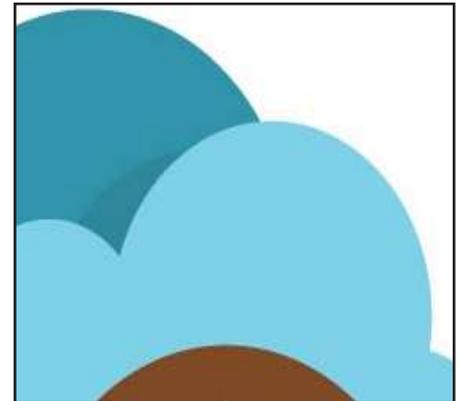
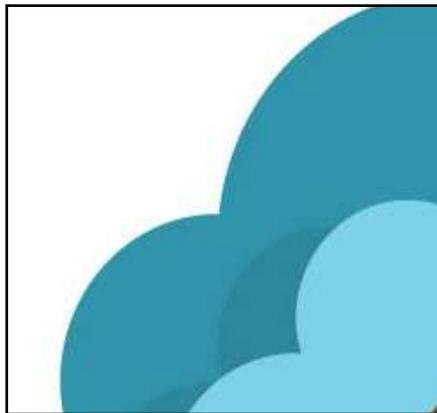
Il problema non è certamente nuovo, da anni si guarda a quelle infrastrutture come a gioielli di famiglia potenzialmente buoni a produrre risorse per lo Stato in un momento di crisi economica, ma tutti i tentativi fatti nel passato non pare abbiano prodotto risultati significativi in termini di cassa. Ora la questione è stata rilanciata con forza, anche alla luce, evidentemente, dei dati di finanza pubblica che, ben lungi dalle previsioni ottimistiche di inizio anno di alcuni esponenti di governo (il premier Conte aveva parlato del 2019 come di “un anno bellissimo”..), disegnano invece un quadro a tinte alquanto fosche, e il DEF varato nell’ultimo Consiglio dei Ministri, pur non noto ancora nei dettagli, ne certifica comunque l’esistenza.

I particolari sul fronte degli immobili sono stati resi noti da un articolo de IL SOLE 24 ORE del 9 u.s., nel quale si afferma che, nelle prossime ore, “la Ministra manderà

“ Il secondo fatto, certo meno eclatante ma al tempo stesso non meno importante, riguarda la messa in disponibilità, ai fini della loro collocazione sul mercato, di immobili della Difesa ritenuti non più utili alla nostra Amministrazione.

al Demanio la proposta di una prima lista di 41 caserme e altre strutture militari”, dai quali il Governo si attenderebbe ricavi “per 950 mln complessivi”. Pubblichiamo sul nostro sito l’articolo de IL SOLE 24 ORE, dal quale traiamo un’altra importante notizia: che è in arrivo, dopo l’estate, da parte di una “task force” appositamente costituita e coordinata dal generale dell’Aeronautica Giancarlo Gambardella, la bozza di “un master plan di rivisitazione generale dei beni delle tre FF.AA.”, che individuerà verosimilmente altri immobili da collocare sul mercato.

Dunque, sembra propria che la prof. Trenta voglia fare davvero sul serio, anche per diventare protagonista in positivo, proprio lei che in questi mesi ha avuto non grande visibilità ed è stata messa in discussione anche all’interno dello stesso M5S. Ne vedremo verosimilmente gli effetti a breve, forse già dopo la consultazione europea del 26 maggio, posto che i notisti politici prevedono, per il dopo elezioni, un rimpasto di governo dove la casella di Ministro della Difesa pare essere quella a maggior rischio di ricambio.



STARVE YOUR DOG

DI MARIANGELA MATONTE

“

Ho mantenuto un basso profilo negli ultimi quindici anni.

Sono stato agli arresti domiciliari, per quindici anni, abbandonato.. senza sapere di che vivere..io che potevo ricattare chiunque.. ma non volevo mica finire ammazzato anch'io.”



Non è facile entrare in STARVE YOUR DOG. La trama è spesso impenetrabile. Proprio come la realtà politica del Marocco. Presentato al Toronto Film Festival 2015 e alla 66esima Berlinale, STARVE YOUR DOG di Hicham Lasri è un film coraggioso.

Come in una istallazione, il regista miscela immagini e personaggi apparentemente sconnessi fra loro, surreali, a tratti psichedelici. Gestì banali, brevi spaccati di vita quotidiana, spiagge desolate, edifici cadenti; tutto sembra privo di una trama, inscenato a caso in una Casablanca tra le cui strade si aggirano “spiriti maligni”, mendicanti, sfaccendati, menestrelli e giocolieri.

“Niente, non c'è niente e speriamo che non mi ammazzino per averlo detto...non è la prima volta che soffriamo così ... che devo

dire? Lunga vita al re.”

Così si apre STARVE YOUR DOG, con una anziana signora che impreca e invoca la giustizia divina di un terremoto. Subito dopo, una giovane donna che danza senza freni per le strade della città, con zampe di gallina che le pendono dai lobi; mostra sfrenatamente le sue pubertà per qualche dirham. A farci entrare nel film, una giornalista televisiva a caccia dello scoop che la riporti a galla. Un improvvisato quanto rissoso studio televisivo è il set dell'atteso evento: una intervista clandestina al temutissimo ex Ministro degli Interni di Hassan II, Driss Basri.

Uno “spirito maligno”.

Un monologo teatrale, il suo, che dà (finalmente) una trama coerente al film. Con un racconto spesso visionario e allucinatorio, Basri denuncia gli orrendi crimini di cui si è macchiato nei terribili anni di piombo del Marocco (Settanta e Ottanta) segnati da una cruentissima epurazione del dissenso.

Driss Basri è stato il “boia” di quegli anni. Ideologo e pianificatore del sistema repressivo voluto da Hassan II, Basri ha fatto imprigionare migliaia di oppositori islamici e di sinistra, ne ha fatto sparire molti altri.

“Ho mantenuto un basso profilo negli ultimi quindici anni. Sono stato agli arresti domiciliari, per quindici anni, abbandonato.. senza sapere di che vivere..io che potevo ricattare chiunque.. ma non volevo mica finire ammazzato anch’io.”

L’intervista è continuamente interrotta. Problemi tecnici e “umani” (tra la troupe ci sono i figli delle vittime di Basri) si alternano fra loro; arriva pure un sicario a minacciare (invano) le riprese delle interviste. L’ex braccio destro del re sta per rivelare i segreti più oscuri del recente passato marocchino. Naturale che vogliano tappargli la bocca.

In **STARVE YOUR DOG** Driss Basri è agli arresti domiciliari; in realtà è morto in esilio a Parigi dove Mohammed VI, salito al trono nel 1999 lo ha spedito per chiudere con il passato sanguinario del padre.

Un film interessante e audace, **STARVE YOUR DOG**; passato e presente si fondono in un continuo transfert temporale. Poco o nulla è cambiato nel Marocco di Mohamed VI secondo Hicham Lasri. Da “sovrano illuminato” (come l’ha prontamente definito l’Occidente), il giovane re nei primi cinque anni del suo regno qualche passo verso la cosiddetta democratizzazione del Paese l’ha pur fatto: un nuovo codice di famiglia, più diritti alle donne, un primo ministro scelto dal popolo (e non più tra i notabili di palazzo). E soprattutto, la nomina di una commissione per la riconciliazione e le riparazioni alle vittime degli anni di piombo. Per voltare pagina, Mohammed VI ha smesso di incarcerare e torturare gli oppositori come faceva il padre. Questo è un fatto. È pure un fatto però che dopo i primi “rumori”, il processo di riforme politiche ed economiche è rimasto al palo. Peggio sul fronte delle libertà civili e dei diritti umani. Molti marocchini (non si sa quanti) sono in prigione, vittime di arresti arbitrari. Sono attivisti, militanti islamici, dissidenti e tanti giovani scesi in piazza il

20 febbraio 2011.

Il giorno della “primaverina” del Marocco.

Prevale la narrazione che il popolo marocchino quel giorno non intendesse ribaltare il regime. Voleva solo strappare qualche concessione al re, che secondo tradizione discende pur sempre dal profeta Maometto. Mohammed VI ha giocato d’anticipo. Prontamente sono arrivate le concessioni che hanno fatto sgonfiare la protesta. Tra subire o opprimere i moti di piazza il re ha scelto la terza via, una nuova Costituzione, adottata in tutta fretta con il 98% dei voti. Nessuna forza politica ha osato opporsi, semplicemente perché non esiste in Marocco una forza politica che non sia emanazione del potere regio.

Il multipartitismo esiste solo sulla carta. Il governo marocchino è il governo di Sua Maestà. La monarchia in Marocco è assoluta, controlla governo e opposizione. Non proprio il “modello Westminster”. La Costituzione ha lasciato sostanzialmente intatti e senza controllo i poteri e le prerogative sovrane. La monarchia resta l’arbitro supremo del paese, controlla la religione, l’esercito. Dietro la retorica di circostanza (la detenzione arbitraria e la sparizione sono considerati crimini gravissimi) non ci stati (ancora) cambiamenti reali in fatto di legalità. La polizia commette impunemente abusi, intimidazioni, violenze arbitrarie. In particolare, contro i giornalisti indipendenti. La censura è ancora molto forte. Il Marocco si è “meritato” un bel 130esimo posto nella classifica sulla libertà di stampa.

La legge nazionale punisce con il carcere chi offende il re e l’Islam. La definizione di “offesa” è naturalmente nelle mani di Mohammed VI. Un re ricco, molto ricco. Addirittura più ricco degli emiri. In un Paese dove il tasso di disoccupazione giovanile supera il 20% (il 24% tra i laureati) e il reddito medio non arriva a trecento euro al mese. Molti beni essenziali sono sussidiati. È un bene, si dirà. Se non fosse che a distribuirli ci pensa la Omnium Nord African, la holding della casa reale, Una piovra con tentacoli in ogni settore economico e finanziario del Paese.

STARVE YOUR DOG, ovvero non lasciatevi abbindolare dalla favola della eccezione marocchina nel caotico mondo arabo. Anche la Tunisia, l’Egitto, la Siria erano stabili. Prima che arrivasse Primavera.

"LA VERSIONE DI FENOGLIO"

DI FRANCESCO VISCUSO



«Chi aveva detto che le storie, se non si raccontano si disseccano a poco a poco, si sbriciolano e scompaiono nel nulla? L'unico modo per preservarle è raccontarle. Chi lo aveva detto?»

Con questo romanzo uscito recentemente in tutte le librerie d'Italia, Gianrico Carofiglio cattura l'attenzione dei lettori attraverso una trama piuttosto moderna mista a un senso di realtà e quotidianità che rende lo stesso lettore partecipe del racconto a tutti gli effetti.

Pietro Fenoglio, carabiniere vicino alla pensione, per via di un'inattesa situazione diventa conoscente e successivamente amico di Giulio, ventitreenne studente di giurisprudenza, prossimo alla laurea e con tutta una vita davanti da intraprendere. I due inizieranno a trovarsi nonostante i (più che ovvi) diversi punti di vista sulla vita, sulle faccende quotidiane e anche su questioni più serie.

Nelle parole di Giulio, si evince la paura che ogni giovane alle porte della propria carriera teme di dover affrontare, avventure del tutto nuove e che non si ha alcuna esperienza sul come prenderle in mano. Pietro, dalla sua, ribadisce come anche alla sua età certe problematiche possono risultare inattese e non sempre l'esperienza può farla da padrona: dubbi

e incertezze accompagnano l'uomo per tutto l'arco della propria vita.

E forse, nessuno ha una vera risposta per tutti questi quesiti, oppure, più semplicemente, una risposta non c'è perché viene da sola o non arriva mai. Tra i vari dilemmi che i due affrontano insieme, nasce una certa complicità, una voglia di raccontare e di ascoltare, uno scambio sincero che in modo diverso arricchisce entrambe portando ad una personalissima crescita. Ogni personaggio porta avanti la propria personalità autentica, che spicca come originale e con tutta la genuinità che un uomo riesce a dimostrare solo in situazioni in cui si sente totalmente se stesso.

La forza di Carofiglio sta nel rendere il romanzo innanzitutto scorrevole, con una pagina che tira l'altra senza sosta; inoltre l'intero contenuto non è affatto banale. Alla fine si possono trarre conclusioni più che positive, quasi a sentire una certa nostalgia di quei caratteri che si susseguono nelle vicende.



EINAUDI

STILE LIBERO **BIG**

GIANRICO CAROFIGLIO

LA VERSIONE DI FENOGLIO



LA CASA DELLE FARFALLE A ROMA

DI ALESSIA DI STEFANO ROSSI

“

La Casa delle Farfalle rappresenta anche un ricco strumento didattico per gli alunni delle scuole che si appassionano vivacemente a questo tipo di insetti, instaurando con loro un rapporto basato sulla convivenza e sul rispetto.



Dal 23 marzo al 9 giugno, torna a Roma la Casa delle Farfalle, un giardino magico sull'Appia Pignatelli, aperto con diversi orari dal lunedì alla domenica, in cui ammirare queste magnifiche creature e comprenderne meglio la vita.

Centinaia di farfalle tropicali, colorate e svolazzanti, provenienti da tutto il mondo, popolano il giardino allestito per l'occasione, riproducendo il loro habitat naturale e "interagendo" con gli umani.

Quest'anno, in occasione dell'appuntamento che ormai si riproduce per la terza primavera romana, è stato allestito per la prima volta anche un Orto delle farfalle, ricco di piante sia indispensabili per la nostra alimentazione che per quella delle farfalle stesse, essendo un giardino destinato al loro ristoro

ma anche alle piante aromatiche a noi gradite.

Il ciclo vitale parte dalla visione dei bruchi, il primo stadio di nascita della farfalla, che viene fuori schiudendosi dalle uova; quando il bruco è maturo cerca un posto riparato, appeso ad un ramo, sotto terra o all'interno di un bozzolo, che costruisce con la seta.

La seconda fase è invece rappresentata dalle crisalidi, stadi di quiescenza in cui l'insetto completa la metamorfosi attraverso cambiamenti morfologici che lo trasformano da bruco a farfalla. La fase di crisalide può durare da pochi giorni, a settimane, addirittura ad anni. La farfalla che emerge dalla crisalide è pronta per ricominciare il ciclo accoppiandosi e deponendo le uova che daranno origine a nuovi bruchi.

Oltre questo, i visitatori possono

ammirare anche i bozzoli delle falene e animali più particolari come insetti stecco, gli insetti foglia o il millepiedi gigante, diventato la mascotte del parco.

La Casa delle Farfalle rappresenta anche un ricco strumento didattico per gli alunni delle scuole che si appassionano vivacemente a questo tipo di insetti, instaurando con loro un rapporto basato sulla convivenza e sul rispetto. Infatti per loro oltre alla visita del giardino, sono stati studiati laboratori ed esercizi di studio per spendere del tempo in maniera costruttiva ma divertente, al costo di 10 euro. Se si è fortunati, si può essere testimoni del momento in cui la farfalla si libera dalla crisalide e spicca il volo con una capriola e magari si poggia per un momento sul nostro corpo.

Un concetto fondamentale comunicato dalla Casa

delle Farfalle è quello sì della bellezza e del colore di questi animali ma soprattutto quello che “ sono indicatori ecologici che con la loro presenza o assenza indicano lo stato di salute dell’ambiente” come afferma la biologa Eleonora Alescio, allevatrice di farfalle e promotrice di questa iniziativa. Infatti le visite al giardino sono sostenute dalla presenza di biologi ed entomologi che soddisfano le curiosità dei visitatori e accompagnano in questo viaggio, svelando tecniche e segreti.

Nella Casa delle Farfalle si possono anche festeggiare eventi e compleanni che includono ovviamente la visita guidata e offrono addobbi e tavoli per un eventuale rinfresco, in cui i bambini possono divertirsi con animazione e giochi.





BRUGES

Con la sua atmosfera onirica, la città senza tempo ti trasporta in un mondo fiabesco. Immagina il merletto di canali. L'odore dolce della cioccolata. Meraviglie medievali ad ogni angolo, in attesa di essere scoperte. Per consentirti di sfruttare al meglio la tua visita alla perla delle Fiandre, abbiamo creato questa guida per una visita di 48 ore a Bruges.

Giorno 1

Mattinata in avanscoperta

Arrivato a Bruges raggiungi la vivace Piazza del Mercato (Markt). Circondata dagli edifici delle gilde con le loro sontuose facciate, è una delle piazze più popolari, soprattutto perché si estende all'ombra dell'impressionante torre del Belfort. Vi sono ristoranti, cioccolaterie e locali dove assaggiare birre prodotte secondo la tradizione. Al mattino presto,

pieno di energia, arrampicati sui 366 scalini del Belfort: la vista panoramica dalla cima della torre è il meritato premio per l'ardua impresa. Dall'altro lato della piazza trovi l'Historium Bruges, dove puoi immergerti nella vita quotidiana della città durante il XV secolo. Se sei un amante del nettare ambrato, entra nel Museo della Birra di Bruges per un tour interattivo. Per appagare invece la sete di cultura, la Basilica del Sacro Sangue e l'imponente Municipio con i suoi interni gotici nella vicina piazza Burg sono mete perfette.

Se hai fame (o sete) entra nel Birrificcio Bourgogne des Flandres. La loro birra artigianale, una red ale fiamminga può essere ordinata insieme a deliziosi snack come taglieri di formaggio e carne fredda. Placata la fame, puoi rifarti gli occhi con le opere dei nostri Primitivi Fiamminghi visitando il Museo



“

Non puoi passare per Bruges senza assaggiare le creazioni dei nostri raffinati maestri cioccolatieri. Chocolate Line è gestito dallo "Shock-o-latier" Dominique Persoone che con i suoi gusti non convenzionali

Groeninge, uno dei musei più interessanti di Bruges, dove potrai ammirare il capolavoro di Van Eyck, la “Madonna con il canonico Van der Paele”.

Attraversa lo scenografico ponte Bonifacio per raggiungere l'Ospedale di San Giovanni, edificio risalente all'XI secolo che ospita il Museo Memling con sei opere del rinomato Primitivo fiammingo Hans Memling esposte in tutto il loro splendore. Non riuscirai a staccare gli occhi dall'incredibile “Reliquiario di Sant'Orsola”. Sull'altra sponda del canale potrai rilassarti nella De Proeverie Chocolaterie Suikerbuyc. La cioccolateria a conduzione familiare è il luogo perfetto dove fermarsi per un caffè, un waffle o per assaggiare il cioccolato belga prodotto a mano.

Bruges ha tanto da offrire anche dopo il tramonto. Goditi uno spettacolo, in particolare di musica classica, al Concertgebouw dove potrai ammirare le migliori performance di una selezione di prominenti artisti visivi, musicisti e ballerini.

Chi ha voglia di cenare con piatti locali non sbaglierà puntando sullo stufato di carne fiammingo (Stoofvlees), tartare di manzo o crocchette di gamberi

o un profumato piatto di cozze. E se vuoi tirare tardi, punta sul 27b Flat. Il popolare jazz club è famoso per la sua atmosfera accogliente e le esibizioni live di artisti emergenti e talenti consolidati.

Giorno 2

In bici!

Come molte città fiamminghe, Bruges va esplorata a piedi o, per poter esplorare anche i dintorni, sulle due ruote. Sono diverse le cittadine a distanza di pedale dal centro città, ma una delle nostre preferite è Damme. Il percorso è agevole per tutte le età, si tratta infatti di un percorso in pianura che costeggia il canale e attraversa un paesaggio scenografico in cui ammirerai anche il mulino a vento. Per riposarti un po', fermati da Tante Marie. Un posticino accogliente, famoso per le sue marmellate fatte in casa, prodotti locali freschi e specializzato in caffè e tè.

Tornando verso il centro, non perderti i mulini a vento, parte delle mura cittadine sin dal XIII secolo. Dei quattro mulini sopravvissuti, il Sint-Janshuis è l'ultimo ancora funzionante ed è aperto al pubblico





per visite.

Accanto al mulino è possibile scoprire il Museo del Folclore, un tesoro poco conosciuto che consente di immergerti in una serie di ospizi del XVII secolo completamente rinnovati in ogni loro parte, dalle sale, alla farmacia, a un tipico soggiorno fiammingo. Nei pressi puoi sedare la sete in uno dei pub più antichi della città – Café Vlissinghe – che nel 2015 ha festeggiato il 500 compleanno.

Ma non puoi passare per Bruges senza assaggiare le creazioni dei nostri raffinati maestri cioccolatieri. Chocolate Line è gestito dallo “Shock-o-latier” Dominique Persoone che con i suoi gusti non convenzionali – come bacon, wasabi e tabacco – ha reso famose in tutto il mondo le sue dolci leccornie. Puoi persino acquistare una pistola di cioccolata che spara polvere di cacao sul naso: sconsigliato ai deboli di cuore!

Uno dei birrifici più antichi di Bruges è De Halve Maan.

Il birrificio offre un tour fantastico che ti accompagna lungo l'intero processo di produzione della birra, con in più la vista sulla città dal terrazzo sul tetto e la possibilità di assaggiare una birra appena spillata direttamente dalla fonte. Nelle immediate vicinanze del birrificio non potrai perdere l'occasione di ammirare il Beghinaggio, patrimonio mondiale dell'UNESCO, area recintata abitata ancora oggi da suore dell'ordine di San Benedetto. Con le sue casette dipinte di bianco e il giardino immerso nella quiete, ti sentirai trasportato indietro nel tempo.

E per imprimere per sempre nella memoria il tuo soggiorno a Bruges, chiudi la visita con una passeggiata al Minnewater Park. Incastonato tra Iglì alberi, scoprirai il Lago dell'Amore. La leggenda narra che se percorri il ponte sul lago con il tuo partner, il vostro amore rimarrà eterno. Ma se non dovesse funzionare, avrai sempre Bruges nel tuo cuore!

NELL'APRILE DEL 1965 USCIVA IL PRIMO NUMERO DI LINUS

DI MATTEO PITOTTI

Il primo di una lunga serie. Sfondo verde, in primo piano il disegno di un bambino (Linus van Pelt) seduto a terra. Nella mano sinistra una coperta a dare sollievo, il pollice destro in bocca. Nell'aprile del 1965 l'Italia che cavalcava la crescita economica e sociale, assisteva a una delle sue svolte editoriali più celebri. Nasceva Linus, la rivista dedicata al mondo dei fumetti. Un'idea di Giovanni Gandini e di sua moglie Anna Maria, fondatrice della libreria Milano Libri. Affascinati dalle correnti artistiche che provenivano dal mondo intellettuale estero, decisero di inoltrarsi in un progetto che mai nessuno aveva sinora considerato. A scoccare la freccia di Cupido, le storie dei "Peanuts" di Charles Schulz che i due coniugi, con la loro neonata casa editrice, ebbero la lungimiranza di pubblicare sottoforma di manuali nel 1963 e nel 1964. Queste nuova rivista nasceva con un intento: dare la giusta visibilità e considerazione al fumetto, troppo spesso sottovalutato, immaginato solo come un modo per narrare le storie ai più piccoli. Linus desiderava rompere questo pregiudizio, mostrando una nuova forma d'essere, includendo al suo interno sia i colossi del genere, sia offrendosi come trampolino per i giovani artisti del momento. Un contenitore nel quale le storie raccontate si infilavano una dietro l'altra.

Li'l Abner di Al Capp, Braccio di Ferro di Segar, Krazy Kat di Herriman, riconosciute fra le serie in assoluto di maggior successo furono tra le prime ad abitarne le pagine. Insieme alla consacrazione di giovani come Guido Crepax, vincitore già nel 1957 di una Palma d'oro, che venne valorizzato proprio tra queste fogli. Prima con le esperienze di Neutron e poi con quelle della figura di Valentina. La trama grafica, la fantasia e lo stile dei tantissimi fumettisti che sono passati nel mensile, hanno fatto di Linus il punto di riferimento per gli autori e appassionati. Dentro al suo quaderno di albi spillati inizialmente 20,5x27 cm emergeva il talento di molti: da Frank Dickens a Jules Feiffer e poi Johnny Hart, Jean-Claude Forest, Chester Gould, fino agli italiani Dino Battaglia con i suoi storici adattamenti (da Poe a Maupassant), Hugo Pratt, papà di Corto Maltese e le collaborazioni con: Andrea Pazienza, Daniele Panebarco, Ellekappa e Franco Matticchio.

Episodi in strisce, avventure e analisi perché col passare dei numeri, Linus – diretto fino al 1972 da Gandini e poi da Oreste Del Buono - ha saputo modellare la sua struttura aggiungendo ai focus sul fumetto, articoli di cronaca, politica, attualità e cultura. Partito il primo numero con un'intervista di Umberto Eco, allora trentenne, ad Elio Vittorini e a Del Buono incentrata proprio sul motore dell'iniziativa ossia Charlie Brown e i fumetti, tanti altri scrittori italiani Alessandro Baricco, Stefano Benni e Michele Serra hanno incasellato i loro pensieri sulle righe del giornale.

Sono passati cinquantaquattro anni dalla sua comparsa in edicola e Linus, è riuscito, nonostante la battuta d'arresto che nel maggio 2013 costrinse la defunta Dalai Editore ad annunciarne la momentanea sospensione, a resistere agli imprevisti del tempo continuando a coltivare la sua anima culturale.

rivista dei fumetti e dell'illustrazione / aprile 1965 / anno 1 / numero 1 / lire 300

linus

LE STORIE DI CHARLIE BROWN E LI'L ABNER
E UN EPISODIO COMPLETO DI BRACCIO DI FERRO



